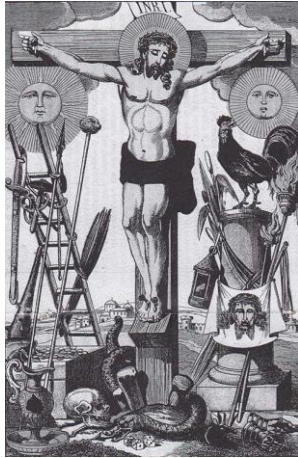




PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



*Cenacolo comunitario sul tema:
"I segni della Passione di Cristo"*

5

"L'iscrizione di condanna"

*«Volgeranno lo sguardo a
Colui che hanno trafitto»
(Gv 19,37)*

Canto iniziale

ECCO L'UOMO

Nella memoria di questa Passione noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, Uomo della croce, Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 volte)

Nella memoria di questa tua morte noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo pane ed ogni volta il tuo corpo donato sarà la nuova speranza di vita.

T. *Noi ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel*

mondo, e ti benediciamo perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo!

C. Signore Gesù, siamo qui, davanti alla tua Croce. Concedici, ti preghiamo, il dono delle lacrime, affinché possiamo cambiare la nostra vita e ritrovare la libertà e la pace del nostro cuore. Ma soprattutto, Signore, concedici il perdono di tutto il male che abbiamo commesso. Amen!

Canto penitenziale

PIETÀ, SIGNORE PIETÀ

Pietà, pietà, Signore pietà di noi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi l'ho fatto, non nascondermi dalla tua presenza, non privarmi di te.

Nella colpa io sono nato, nel peccato son generato, ma tu vuoi la sincerità del cuore, la sapienza in me.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo, insegnerò le tue vie, la tua giustizia proclamerò.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. *Amen!*

L1 **Dal Libro del Profeta Isaia**
(Is, 54, 4-5.13-14)

Non temere, perché non dovrai più arrossire; non vergognarti, perché non sarai più disonorata; anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza. Poiché tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo di Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. (...) Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; sarai fondata sulla giustizia. Sta' lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà.

L2 **Dal Vangelo di Giovanni**
(Gv, 19, 17-22)

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei». Rispose Pilato: «Ciò che ho scritto, ho scritto».

**L3 Dalle Meditazioni sulla Passione di Giovanni
Paolo II**

La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla. La condanna a morte per crocefissione avrebbe dovuto soddisfare le loro passioni ed essere la risposta al grido: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!" Il pretore romano pensò di sottrarsi alla sentenza lavandosi le mani, come si era disimpegnato prima dalle parole del Cristo che aveva identificato il suo regno con la verità, con la testimonianza alla verità. Nell'uno e nell'altro caso Pilato cercava di conservare l'indipendenza, di restare in qualche modo "in disparte". Ma erano solo apparenze. La Croce alla quale fu condannato Gesù di Nazaret, come pure la sua verità del regno, dovevano toccare la profondità dell'anima del pretore romano. Questa fu ed è una Realtà, di fronte alla quale non si può restare in disparte o al margine. Il fatto che Gesù, Figlio di Dio, sia stato interrogato sul suo regno, che per questo sia stato giudicato dall'uomo e condannato a morte, costituisce il principio di quella testimonianza finale di Dio che tanto ha amato il mondo. Noi ci troviamo di fronte a questa testimonianza e sappiamo che non ci è lecito lavarci le mani.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Preghiera silenziosa dinanzi alla Croce.*

*Al termine della preghiera silenziosa dinanzi alla Croce
si canta il seguente canone:*

**T. Per Crucem et passionem tuam: libera nos
Domine, libera nos Domine, libera nos Domine,
Domine!**

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. O Cristo Crocifisso, noi siamo venuti per chiederti perdono, per implorare la tua misericordia, per ripeterti il nostro povero amore. Noi già sappiamo che tu vuoi perdonarci perché hai espiato proprio per noi, perché sei la nostra unica speranza la nostra redenzione. Ravviva in noi il desiderio e la fiducia del tuo perdono, aumenta il nostro amore per Te, donaci di gustare la certezza e la dolcezza della tua misericordia. Signore Gesù, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli perché siamo stati perdonati da Te. Donaci un cuore capace di amare tutti e ciascuno affinché diventi nostro il tuo desiderio che tutti diveniamo una cosa sola. Fa che questa preghiera giunga al Padre nello Spirito Santo, ora e sempre. Amen!

Canto di adorazione della Croce
ECCE LIGNUM CRUCIS

Ecce lignum Crucis, venite adoremus!

Ecce lignum Crucis, Venite adoremus!

Croce dolce legno, Croce di vita e di speranza!

Croce della vita, Croce d'amore e di perdono!

Croce nostra pace, fonte di gloria e di pietà!

C. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto finale

MARIA, VOGLIAMO AMARTI

Maria, Maria, Maria, Maria.

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai. Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai.

Con te, sulla tua via il nostro cammino è sicuro, con te ogni passo conduce alla meta. E anche nella notte tu ci sei vicina, trasformi ogni timore in certezza. (Maria)

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai. Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai.

La tua corona di rose vogliamo essere noi, una corona di figli tutti tuoi. La tua presenza nel mondo ritorni attraverso di noi come un canto di lode senza fine. (Maria)

Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai. Siamo tutti tuoi e vogliamo amarti, come nessuno ti ha amato mai.

Maria, Maria, Maria, Maria.